



Sicuramente i miei compaesani oggi conosceranno di più la storia della loro città di quanto ne sapessi io da ragazzino, quando a mia insaputa giocavo a pallone proprio sopra ai resti del vero Palazzo di Teoderico, oppure le poche volte in cui feci il chierichetto a San Giovanni Evangelista e a Sant'Apollinare Nuovo, stordito dallo splendore ma ignaro di quanta storia si fosse consumata in quelle basiliche. Consultando una pianta della città, oggi quasi tutti sapranno identificare nell'andamento curvilineo delle vie Mazzini, Ricci, Cairoli, IV Novembre e Rossi, affianca-

te a sinistra dalle vie Baccarini, Guidone, Mentana, Matteotti, vicolo Gabbiani e Zanzanigola, il percorso del fiume Padenna. E nel braccio sinistro della Y che intravediamo, fra le vie Cavour e San Vitale, il letto del Lamone chiamato flumisellum nel tratto cittadino. Basta poi percorrere la circonvallazione San Gaetanino per intravedere fra le case sulla destra l'alveo abbandonato del Montone oppure quello del Ronco fra via Ravegnana e via Bassa. A chi non conosce la storia sembrerà strano parlare di città d'acque riguardo Ravenna, un centro industriale di pianura distante 15 km dal mare, in cui l'unica memoria idrica è rimasta nel tratto terminale del Candiano, ormai inutilizzato, cordone ombelicale con il mare per 3 secoli e che qualcuno oggi vorrebbe addirittura tombare. Quando si percorre il ponte mobile e si guarda verso la città, i campanili di San Giovanni Evangelista e delle altre chiese vicine che quasi si rispecchiano sulle acque del canale, possono dare un'idea di come doveva essere per un viaggiatore antico arrivare a ridosso delle mura di Ravenna dal mare, percorrere i suoi corsi d'acqua e introdursi in città con i suoi numerosi ponti. E che Ravenna fosse una città d'acque lo ricorda lo stesso toponimo, secondo gli studi etimologici alla base Rave (il torrente Rabbi che sfociava allora nella laguna) o Rava (che potrebbe risalire al fenicio Rhama = rumore di acque), si aggiunse il suffisso chiaramente etrusco -nna.

Alla sua fondazione ad opera di popoli marinari greci (probabilmente nella tarda età del bronzo, XIII-XII secolo a.C.), un insediamento palafitticolo sorse su alcuni isolotti sabbiosi che si erano venuti a formare tra il cordone dunoso e una laguna formata da ampie valli di acqua salmastra. Un villaggio frequentato da greci, etruschi, umbri e forse anche celti, prima dell'apparizione dei primi romani (fine III secolo a.C.) che impiantarono un castrum militare nell'isola centrale, delimitata dal fiume Padenna, dal flumisellum e forse già dalla Fossa Lamisa. In epoca imperiale la città romana si era estesa a settentrione nell'area San Vitale, a meridione verso la zona dell'odierno ospedale – dov'era installato nella laguna uno dei bacini del porto militare – e a oriente verso la costa marina, allora all'altezza della circ.ne Piazza d'Armi. Fra la Rocca Brancaleone, via di Roma e viale Farini, era installato il porto civile e un ramo della Fossa Augusta seguiva il percorso di via di Roma e via Cesarea fino al porto di Classe. Quando la città divenne capitale dell'Impero romano (nel 402) il mare si era già allontanato, i canali si erano ridimensionati e la laguna si stava lentamente prosciugando.

All'epoca di Teoderico, quando venne meno l'apporto idrico del Padenna/Fossa Augusta, che nel suo tratto cittadino era ormai interrata, si fece strada da nord il Badareno e così nella zona del Mausoleo di Teoderico si impiantò il Porto Choriandro, soppiantato nel medioevo dal Porto Lacherno (Porto Fuori). Si cercò di ovviare all'allontanamento del mare collegandosi al Po con il canale Naviglio e deviando il Montone attorno alle mura settentrionali (epoca comunale), che assieme alle acque del Ronco a meridione circondò la città, una stretta che divenne fatale con numerose tracimazioni e inondazioni della città posta a un livello più basso degli stessi fiumi. Così dopo innumerevoli progetti di deviazione, i due corsi vennero fatti confluire nei Fiumi Uniti prima di arrivare in città, e lo scavo del Canale Corsini permise alle navi di attraccare di fronte alle mura della città. Ancora nella metà del secolo scorso, si potevano sentire rumori di acque con i tuffi dei ragazzi nel canale del Molino dal ponte degli Allocchi, che poi prese tristemente il nome dei Martiri; con lo sbattimento dei panni nel Lavatoio pubblico, con i rivoli dell'acqua piovana al centro delle strade, o con gli scoli ancora all'aria aperta. A ricordarci della presenza dell'acqua pochi metri sotto il suolo, le immancabili alluvioni della città negli anni 70-80, ad ogni pioggia particolarmente abbondante.

Concludendo, se oggi possiamo contare sulle nostre magnifiche basiliche, per non parlare di battisteri, mausolei, reperti archeologici, le mura, la Rocca... non possiamo certo ricostruire la situazione idrica di allora se non con l'immaginazione, e quella del percorso trekking è un'ottima occasione per intrufolarsi in città facendo finta di stare sopra un argine e passare da un quartiere all'altro grazie ai suoi magnifici ponti, ricordando che proprio all'acqua sono legate le fortune di questa città più volte capitale.

Gian Franco Andraghetti



16 GIUGNO
ore 6.00



Urban trail

Percorso segnalato di km 15 (e 7)

RITROVO
Chalet dei Giardini dalle ore 5.30

PARTENZA
ore 6.00

SEGNALAZIONI
Come un trail: bandelle e frecce

RISTORI
2 lungo il percorso (no bicchieri)
ristoro finale (completo)

TEMPO MASSIMO
2.30 ore

PREMI A SORTEGGIO
1 week-end per 2 nei 'Borghi più belli d'Italia, 3 prosciutti, 3 abbonamenti da 10 piscina Aquae, materiale tecnico Puma...(elenco completo sul sito Trail Romagna).

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
iscrizione diretta 5 euro
(con colazione post corsa)
N:B: chi si presenta in bici 1 euro di sconto

Nell'anno internazionale della cooperazione idrica Trail Romagna realizza un percorso disegnato all'interno della propria città, collegando le aree verdi attraverso antiche e nuove vie d'acqua. Sarà anche un 'viaggio' attraverso le stratificazioni urbanistiche e idrografiche che si sono succedute nei secoli dalla Ravenna romana, a quella bizantina poi medievale fino alla città dei giorni nostri per far conoscere e ri-emergere la storia del rapporto indelebile tra l'acqua e Ravenna.

Un percorso running affiancato da un trekking urbano condotto dall'archeologa Giovanna Montevecchi e da Luigi Berardi, artista della land art che accompagnerà il pubblico nella ricerca di scomparse reti idrografiche di Ravenna su antiche mappe (ricerche realizzate da Gian Franco Andraghetti e Pietro Barberini).

Un percorso con installazioni interattive "sonifere" che porteranno al riconoscimento di questi siti ormai scomparsi "sospesi nel tempo" nella rete urbana contemporanea, attraverso toponimi (strade), strutture architettoniche in disuso (mulini), fonti abbandonate, antichi lavatoi scomparsi, pozzi... Un percorso "emerso" rinnovato di coscienza contemporanea sulla trasformazione della città e di una "archeologia" della memoria "sopita" che fa parte della storia sociale delle acque a Ravenna. Tra le tappe il Candiano, passato, presente e futuro della nostra città, ultima grande opera del riassetto idrico della città operato dal Cardinale Giulio Alberoni come Ponte Nuovo

17 GIUGNO
ore 18.00



Trekking urbano

Percorso guidato di km 7.5

con la partecipazione di
NAPOLINCANTO
Gianni Aversano
voce, chitarra e recitazione
Domenico De Luca
chitarra e percussioni
Michele De Martino
mandolino
Valentina Ferraiuolo
tamburi e voce

con la collaborazione di
Gian Franco Andraghetti
e **Pietro Barberini**

installazioni site specific
Luigi Berardi
archeo-guide a cura di
RavennAntica

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
i biglietti sono già in vendita c/o biglietteria di Ravenna Festival (Teatro Alighieri)
0544 249244
15 euro (5 € pasta party finale facoltativo)

vo a due passi dall'antico Porto di Augusto. Saranno tanti i punti d'acqua toccati da trail e trekking, dalla Ravenna romana con l'immenso porto militare di Classe e il suo acquedotto che solcava il fiume Ronco fino all'antica torre piezometrica ora inglobata nel Duomo con il vicino Battistero che probabilmente ospitava le terme, alla Ravenna bizantina con il Padenna che l'attraversava parallelamente alla linea di costa passando tra piazza del Popolo e piazza dell'Aquila. E piazza Andrea Costa, allora centro della città con il Lamone poi Flumisellum che dopo aver attraversato via Cavour sfociava sul Padenna bagnando le scale di San Michele in Africisco di cui oggi rimangono solo il campanile e parte dell'abside del centro. E dentro un negozio dall'altro lato della piazza, a far capolino tra gli scaffali, l'effigie della madonna del Pozzo a raccontarci il controverso rapporto della città con l'acqua, abbondante o straripante e al tempo stesso rara e preziosa come quella potabile. Da pozzo a pozzo, come quello tra i chioschi della Classense che dissestò migliaia di ravennati quando, collocato nella piazza maggiore, raccoglieva acqua artesiiana. Luoghi che rivivranno ricordi soniferi con installazioni che riproporranno il rumore delle acque... anche grazie alla musica di Napolincanto che segnerà alcune tappe. Gianni Aversano darà vita agli esilaranti personaggi che animano le popolari vicende delle "macchiette" napoletane a partire da maschera di Pulcinella.



Ravenna Città d'acque

Chalet dei Giardini Pubblici di Ravenna
DOMENICA 16 GIUGNO - ORE 6

Urban trail

corsa non competitiva di km 15 (e 7) con premi a sorteggio
Il verde urbano collegato da antiche e moderne vie d'acqua.
Una città ancora dormiente da per-correre con occhi diversi

Chalet dei Giardini Pubblici di Ravenna
LUNEDÌ 17 GIUGNO - ORE 18- RAVENNA FESTIVAL

Trekking urbano

Un percorso (7.5 km) tra le memorie sonifere di una città di terra, nata sull'acqua con Napolincanto
e con la collaborazione di
Gian Franco Andraghetti e Pietro Barberini
installazioni site specific Luigi Berardi
archeo-guide a cura di RavennAntica



Trail Romagna natura in movimento



Ravenna Città d'acque è un'iniziativa nell'ambito della rassegna di eventi in natura

Parks Romagna Life

con il contributo di



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

e il sostegno di



L'attività di Trail Romagna è sostenuta da





Ravenna Città d'Acque

CHALET DEI GIARDINI PUBBLICI DI RAVENNA

16.06.2013 - ore 6.00 > Urban trail

corsa non competitiva di km 15 (e 8) con premi a sorteggio

17.06.2013 - ore 18.00 > Trekking urbano

Un percorso (7.5 km) tra le memorie sonifere di una città di terra, nata sull'acqua



Ravenna Città d'Acque è un'iniziativa nell'ambito della rassegna di eventi in natura

Parks Romagna Life
con il contributo di



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473



Ravenna città d'acque

Urban Trail

Trekking Urbano

Partenza e Arrivo

1 PORTA NUOVA - PORTO PAMPILIO
2 ACQUEDOTTO VECCHIO

- I-III SECOLO
- VI-VII SECOLO
- XV-XVII SECOLO
- XX SECOLO

- 3 LAVATORIO PUBBLICO - FIUME RONCO
- CANALE DEL MOLINO
- 4 MOLINO LOVATELLI
- 5 PONTE DEI MARTIRI (DEGLI ALLOCCHI)
- 6 ACQUEDOTTO DI TRAIANO
- 7 PORTA NUOVA (ARCO DI CLAUDIO)
- 8 BATTISTERO NEONIANO
- 9 BIBLIOTECA CLASSENSE (POZZALE)
- 10 PIAZZA DEL COMUNE (PADENNA)
- 11 PIAZZA DEL MERCATO COPERTO - SAN MICHELE - S. MARIA DEL POZZO
- 12 PORTA ADRIANA
- 13 SAN GIOVANNI EVANGELISTA
- 14 PORTO CIVILE - NECROPOLI SULLA DVNA
- 15 MAUSOLEO DI TEODERICO - BADA RENO
- 16 DARSENA DEL CANDIANO
- 17 PORTO DI AUGUSTO - CLASIS RAVENNA-TIUM
- 18 Fiumi Uniti
- 19 CHALET DEI GIARDINI